

P R E F A Z I O N E

Il Consiglio Direttivo dell'AIAC si è più volte riunito in questi ultimi mesi per analizzare i problemi delle associazioni concertistiche e dei festival italiani in rapporto alla crisi economica del Paese ed alla loro funzione di enti di produzione culturale. Nel corso di queste riunioni si è deciso, per favorire una ricerca sull'attuale situazione del settore, di affidare al CIDIM la raccolta del maggior numero di dati possibili sulle associazioni concertistiche e sui festival. Gli elaborati allegati rappresentano una prima analisi effettuata dal CIDIM la cui fonte è costituita dalle schede relative ai dati del bilancio consuntivo provvisorio 1991, che le singole associazioni hanno inviato al Ministero del Turismo e dello Spettacolo allegate alle domande di contributo per il 1992. E' evidente che il CIDIM declina ogni responsabilità circa i dati ufficiali forniti dalle singole associazioni al Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Il Consiglio Direttivo dell'AIAC ha più volte espresso un giudizio positivo sui risultati conseguiti dalla legge n. 800, pur non mancando di rilevare che, a suo parere, questa legge ha ormai assolto a gran parte delle sue funzioni ed è urgente modificarla. E' purtroppo innegabile che alcuni punti della legge sono stati disattesi quali, ad esempio, un adeguato sostegno del musicista, oppure una maggiore vigilanza per uno sviluppo complessivamente più omogeneo dei soggetti ai quali viene attribuito il compito di realizzare le diverse finalità, per i quali non è prevista una periodica verifica delle condizioni che ne hanno determinato la collocazione in uno dei settori in cui il legislatore ha suddiviso le attività musicali. Tra gli obiettivi raggiunti vi è quello di aver reso possibile la stabilità del personale artistico, tecnico ed amministrativo le cui modalità contrattuali si sono rivelate, purtroppo, in larga misura controproducenti, facendo mancare spesso quei livelli di produttività e di qualità corrispondenti al costo assai elevato determinato dalle applicazioni dei contratti ed alle esigenze del pubblico destinatario del servizio culturale. Va riconosciuto alla legge di avere favorito una capillare diffusione di tutte le attività musicali sull'intero territorio nazionale, nonché di avere assicurato una ampia libertà di programmazione che ha consentito una notevole crescita culturale e numerica del pubblico, anche nei centri minori. La legge n. 800 ha assolto ad una importante funzione promozionale e sperimentale che, però, ha esaurito la sua forza propulsiva e di rinnovamento; è necessario, quindi favorirne la modifica, più volte tentata senza successo dai numerosi Governi succedutisi in questi anni e dalle forze politiche. Per conseguire questa finalità occorre trovare, tra l'altro, nuo-

ve risorse economiche, che molto probabilmente non potranno essere ottenute attraverso un incremento del Fondo Unico per lo Spettacolo (istituito nell'ambito della legge n.165 del 20 aprile 1985 la cosiddetta "legge madre" alla quale avrebbe dovuto seguire le leggi di riforma di "settore": prosa, cinema e musica), il che rende quanto mai necessario che lo Stato destini il suo sostegno a favore delle iniziative meritevoli riducendo, pertanto, il numero dei soggetti attualmente finanziati. Ciò sarà possibile solo attraverso un'attenta analisi delle numerose iniziative finanziate dallo Stato e dell'attività da queste promosse che, in molte casi, risultano irrilevanti in termini di promozione culturale, sociale nonché turistica, se non addirittura fonte di spreco soprattutto in riferimento all'entità dei finanziamenti che, per alcuni enti, sono di svariati miliardi. Si avverte una certa difficoltà da parte del Ministero a realizzare la necessaria selettività, in termini culturali, delle iniziative musicali e, quindi della spesa, anche se negli ultimi anni ha ottenuto in questo campo dei significativi successi. Tale obiettivo potrebbe essere più utilmente raggiunto se le associazioni di categoria, che avvertono l'esigenza di rispondere in modo più adeguato ai profondi mutamenti in atto nella società, dessero maggiore impulso ad un processo di autonalisi e ad una reale capacità di trasformazione di questo importante settore culturale. E' indubbio che si impone l'esigenza di operare sulla base di una pluralità di parametri. Infatti accanto all'imprescindibile necessità di sostenere l'accesso ai finanziamenti statali delle attività di comprovata qualità e validità artistica, funzionalità operativa, serietà istituzionale e gestionale vi è anche quella di evitare di smantellare realtà culturali che operano in centri minori o in Regioni disagiate, dove svolgono un'importante e meritoria azione di diffusione della musica, in condizioni certamente meno favorevoli di quelle che agiscono in contesti oggettivamente più sviluppati del Paese. E' appunto per questo complesso di ragioni che l'Assemblea dell'AIAC, recependo una proposta del Direttivo, ha deciso di avviare un processo di trasformazione del proprio statuto che contempli la suddivisione dei propri associati per funzioni e livelli, e che tenga conto dei diversi contesti in cui gli stessi operano. A questo fine il Consiglio Direttivo dell'AIAC ha previsto di sottoporre, entro il corrente anno, all'approvazione dell'Assemblea la suddivisione delle associazioni e festival ad essa aderenti in tre settori, il cui accesso sarà determinato da una molteplicità di criteri che verranno resi operanti dal gennaio 1994. Sarà prevista, ovviamente, la revisione triennale degli inserimenti degli Associati nei tre settori che assicurerà la possibilità di passaggi dall'uno all'altro di essi. L'AIAC ritiene, inoltre, che per assicurare uno sviluppo culturale omogeneo la funzione della centralità dello Stato sia indispensabile e considererebbe, pertanto, in modo negativo un eventuale trasferimento alle Regioni delle attuali competenze del Ministero dello Spettacolo.

P R E M E S S A

Per favorire una corretta lettura degli elaborati allegati si precisa:

- a) che l'analisi dei dati raccolti è stata effettuata sulla base della scheda relativa ai dati del bilancio consuntivo provvisorio 1991, inviata dalle singole associazioni al Ministero del Turismo e dello Spettacolo ed allegata alla domanda di contributo per il 1992;
- b) che da controlli effettuati, sia pure su una ridotta campionatura, è risultato che i dati analizzati corrispondono con buona approssimazione a quelli definitivi, quanto meno per quelli resi noti dalle Associazioni più consolidate, per cui le tabelle allegate si possono considerare sufficientemente indicative per avere un quadro attendibile sulla situazione attuale dell'associazionismo musicale;
- c) che, in questo studio, per Festival si intendono le Associazioni che svolgono attività per la quale ricevono fondi dello Stato dal capitolo destinato, appunto, al sostegno dei festival;
- d) che l'analisi di uno degli aspetti più importanti delle attività promosse dai Soci AIAC, quello relativo alle programmazioni artistiche, non è inclusa in questa prima fase della presente ricerca, poiché non è stato possibile attingere informazioni complete da una fonte che offrisse le stesse garanzie delle schede utilizzate per i dati amministrativi.

Va aggiunto inoltre che, come del resto è prassi comune quando si esaminano dati statistici, una corretta lettura degli elaborati allegati non può prescindere dal livello qualitativo delle singole attività e da una serie di considerazioni "aggiuntive", quali il livello economico e sociale, lo sviluppo culturale del territorio nel quale operano le associazioni, il numero degli abitanti, il reddito medio pro capite, la presenza di strutture scolastiche etc.

S O M M A R I O

- 5 Associazioni Concertistiche: una delle componenti più originali del mondo musicale italiano
Francesco Agnello, *Presidente dell'AIAC*
- 11 Dati Generali Attività 1991
- 33 Contributi 1991 del Ministero del Turismo e dello Spettacolo
- 55 Bilanci generali consuntivi provvisori 1991 inviati al Ministero del Turismo e dello Spettacolo
- 71 Soci AIAC per Regioni
- 81 Entrate Ordinarie 1991
- 89 Spesa sostenuta nel 1991 per Artisti e Complessi
- 101 Manifestazioni a pagamento e presenze paganti nel 1991
- 117 Nove grandi Associazioni Concertistiche
- 129 Soci AIAC-AGIS
- 147 Appendice